

## Prezzo di Associazione

Valore o Stato: anno . . . . .	L. 20
> semestre . . . . .	11
> trimestre . . . . .	6
> mese . . . . .	2
Rate: anno . . . . .	L. 20
> semestre . . . . .	17
> trimestre . . . . .	6
Le associazioni non dicono di intendere rinnovare.	
Una copia in tutta il Regno costa L. 5.	

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 28 - Udine

## Vendette cattoliche

Fra i gridi, che ieri udimmo durante la così detta dimostrazione anticlericale, vi fu anche quello di *morte ai nemici della patria*. Fu il grido che ci contristò più di tutti.

*Dio buono!* Nemici della patria noi cattolici, che l'amiamo tanto, che ci sacrifichiamo contumamente per essa, per il suo benessere, per la sua prosperità!

Dimostranti, mettetevi una mano sul cuore, e diteci, come potete chiamarci nemici della patria poi cattolici, che l'amiamo con tanta abnegazione per dare istruzione del tutto gratuita a un quattromila ragazzi, sostenendo una spesa continua e gravissima? Noi, che da due anni diamo il pane tutti i giorni a più di cento e cinquanta famiglie di operai? Noi, che manteniamo uno stabilimento tipografico, che dà lavoro a tanta gente, e che è una lieve risorsa economica per la nostra città anche per i molti lavori che vengono commessi da altri paesi? Noi finalmente, che abbiamo creato e sosteniamo un Collegio, il quale coll'aiuto della Divina Provvidenza sarà onore e decoro per Udine?

Nemici della patria, buon Dio, a noi, che per la sua salvezza, per il suo benessere siamo pronti a dare tutti noi stessi!

E chi ha l'impudenza di chiamarci nemici della patria? Chi tonta tutte le basse vie per inceppare la nostra azione di carità, chi discende fino ai piazzaioli per trovare alleati al loro reo disegno di distruzione.

Schiacciatori notturni, vi ricacciamo in gola il vostro grido. Osservate; vi guardiamo in faccia sicuri, e vi diciamo: Voi siete i nemici della patria, voi che distruggete, non noi che edifichiamo; voi che non lo avete mai fatto nulla di bene, non noi, che facciamo del nostro meglio per beneficiarla.

VoI ci avete amareggiati, rattristato il cuore; ci avete insultati, calunniati, scherniti, avete tentato di ammazzarci; ci avete morso colla bava venenosa del serpente. Sia ringraziato Iddio! Ci balza, per giubilo il cuore in petto, pensando, che alla

fine ci avete dato in mano ragione per fare le nostre vendette.

Si, in nome di Dio, vogliamo vendicarci ma colla vendetta cattolica. Non ci accontentiamo di perdonare e dimenticare; ma vogliamo beneficiare; vogliamo rispondere ai vostri insulti col raddoppiare lo zelo nella nostra santa missione. Con nuova lena attenderebbero all'opera dell'istruzione ed educazione dei figli del popolo; e tipografia e patronato e Collegio si renderebbero fonti di vantaggio materiale e morale e fonti di decoro per la nostra cara patria.

Daremo lavoro agli operai; continueremo a sostenere la famiglia del povero; solleciti accresceremo la nostra opera di educazione con mantenere di vitto, vestito e alloggio un numero non lieve di ragazzi, raccolti in un istituto di carità, che abbiano intenzione di fondare fra breve.

Coll'aiuto della Divina Provvidenza spanderemo una nube di carità e di amore. Ed ora tutti racconsolati, stendiamo la destra agli avversari, li ringraziamo, perché collocummo, cogli scherni, colle amarezze, rendono più accetta a Dio la nostra opera di carità.

Nella dimostrazione di ieri il nostro cuore fu anche amareggiato nel vedere tanti ragazzi delle scuole governative formare il nucleo della dimostrazione, e gridare *morte* essi, che così giovani dovrebbero imparare ad amare, non mai ad odiare. Poveri giovanetti! Ieri erano innocenti: oggi dalla rivoluzione sono trascinati nel fango di corruzione. Senza sentimento di moralità, pieni di vizii, privi di energia, consumati, distrutti dalle passioni, bestemmiando Iddio, strascinano la loro giovinezza fra le faidezze dei postriboli!

Noi ci rivolgiamo ai genitori, ai parenti. Per pietà, non abbandonate così quelle piante tenerelle, non lasciatele in balia della piazza e dei vizi, curatele, tenetetele serbate, crescoltele all'educazione del dovere, della virtù, della dignità umana. — Pensate, che della vostra condotta verso di loro ne dovete uno stretto conto prima a Dio e poi alla patria! (Vedi la Cronaca cittadina).

## Per 14 soldi!...

La scena è a Roma, in via della Lungara, al pianterreno della casa, segnata col n. 156.

È una scena, che riprodotta in un romanzo alla Giborier, farebbe fremere e gridare contro la malata e sanguinaria infanzia dei romanzieri.

Invece la scena, che noi raccontiamo, è vera, proprio vera, e dimostra una volta di più, che l'uomo quando ha perduto la fede può diventare la belva più crudele, più efferrata, più selvaggia della creazione. Certo Catterina Atti, occupava due luride stanzucce al pianterreno della casa indicata... e siccome si trovava nella estrema miseria, circa, tempo infelice, di subaffittarne una... L'inquilina non tardò a presentarsene; combinarono il prezzo dell'affitto e Giovanni Rossi, uno scritturale di poco più che quarant'anni, presso possesso della nuova abitazione.

Per qualche tempo tutto andò bene: ma pare che il coinquillo, di recente, non avesse di che pagare il fitto della stanza; quindi continue le liti di lui con la padrona di casa.

Così (udite bene...) doveva da lui avere la somma di 14 soldi... L'altra mattina sembra che con impiere aspre ella abbia richiesto la somma allo scritturale; ma costui la pregava di pazientare ancora.

*Che pazienza che pazienza la Signora sta fa e saia de tenere affia; e se oggi non me dai li quattrini stasera non arriente a casa.* —

A questa minaccia lo scritturale ha perduto la ragione (è un giornale che lo dice) ha afferrato un'acetta, che si trovava in piazza e con quella ha spaccato il cranio alla donna! Poi è scappato alla Questura a raccontare ogni cosa:

*Badate sor Delegato; io credo di averli ammazzata perché quando z'ha dato l'accettata ho inteso la capocchia ch'ha fatto crah! E poi essa è cascata come uno straccio!* —

Gli agenti della Questura si sono recati subito sul luogo ed hanno trovato la donna vicina a morire.

Un giornale liberale, narrato l'atroco fatto, aggiunge le seguenti riflessioni che facciamo nostre.

“ Il delitto diventa dunque moneta speciale: diventa una specie di bisogno quotidiano: ci è una massa di ribaldi, sempre in aumento, la quale non sappiamo dove si fornirà... Da qui innanz un uomo a

che chiedete di pagare i quattromila soldi, che vi deve, vi risponderà, fracassandovi il cranio. (Avviso ai creditori inesorabili...).

“ Non basta: troverà un giornale pieno per affermare che il poveretto in quel momento aveva perduto, e scarrito la ragione. Ma in realtà sarà anche che qualche periodico non si metta a sviluppare la fesa, che l'assassino ha fatto più che probabilmente che un uomo odioso avrebbe fatto nel suo piede, poiché in fin de conti ci vuol più fatica a ammazzare una donna che a pagare 14 soldi!

“ I creditori sono dunque avvertiti e li preghiamo a stare in guardia. Le contese verso i loro debitori da qui innanzi non saranno mai troppe. Se per 14 soldi un uomo ha ammazzato una donna, è chiaro che un individuo dello stesso calibro, per tre franchi procederà assolutamente all'uccidio di una intera famiglia!

“ Ah! quante riflessioni inspirano a noi ogni giorno le notizie di questi uomini, che, secondo il gergo di alcuni compassionali scrittori, perdono così facilmente la ragione!

“ Dove la perdono, del resto, si sa? La perdono nei vizi, continuamente ripetuti, nel contatto continuo di tutte le spazzure, nella corruzione, infiltrata in essi, poco a poco da infami teorie. In ognuno di questi delitti lo trovo un grande colpevole: il più accerrimo nemico della società moderna: il cristiano brutale, che predica peccati e per le taverne, e cerca far prosciugare alle massime nel cuore di un'infanzia ogni base morale della società. E' la genia pestifera dei disprezzatori della famiglia, del sacrificio, di tutte le virtù difficili, che arma oggi la mano degli assassini.

“ L'uomo peggiore e comincia a dar ragione a coloro, che più lo calunniano. La decadenza morale è immensa. I delitti più atroci, cagionati dal motivo più futile, crescono sempre di numero. In certi cupi ripostigli ingrossa la catena abietta, che ha sete di sangue. Bisogna rialzare il cuore dell'uomo in certe classi sociali; bisogna tornare a far risplendere in certe tenere, che si allargano, un raggio divino di verità. Si è troppo lavorato per distruggere tutto ciò che serve di ritegno e di guida. Altrimenti la cugina finisce per corrumpere, per guastare col suo contatto, col suo esempio, il popolo buono, laborioso, che trova nella felicità e nella famiglia sua coscienza il premio alle privazioni, che sopporta.

“ La confusione, la depravazione delle idee, le condotti insensibilmente alla

13 Appendice del CITTADINO ITALIANO

## I DRAMMI DELLA MISERIA

romanzo originale di ILDEBRANDUS

(Proprietà Letteraria)  
IX.  
In aria.

— « Dunque, si gonfia? »  
— « Pare di sì, ma ci vorrebbe un po' più di gas. »  
— « Ma la macchina non funziona più? »  
— « Sì, ma sviluppa poco ossigeno. »  
— « Qua, che vengo io. »

E così dicendo, un uomo alto cento e venti centimetri, che era propriamente quello da noi incontrato a New-York, si avvicinò all'apparecchio, girò due valvole, e un sordo brontolio scorso lungo un tubo di guttaperca. Era il gaz, che si sprigionava, per isolarsi a riempire il pallone, il quale si stendeva, si stirava, mutava le forme oblunghe in linee curve, e s'ingrossava con uno sbattere di lembi di tela, simile a quello di una tonaca di frate cappuccino mosso dal vento.

Alla fine l'operazione fu terminata; vennero chiuse le valvole, levato l'apparecchio.

Il pallone gonfio, gonfio, s'agitava per l'aria, rettenuuto a terra dalle corde legate ai piedi di tre alberi, e piegava a destra a sinistra, simile alla testa barcollante di un gigante ubriaco, il cui corpo fosse sprofondato nella terra. La proiezione frequente dava sulla copertura del pallone un sonito, come se cadesse sulla pelle di un timpano.

Un colpo forte di vento sbatté il pallone a terra, e poi lo stiacciò in aria: le corde si tesero e scricchiolarono.

— « Tirate la corda a destra; se no, fugge. »

— « No, tutt'altro: sciogliete invece: non vedete, che presto scopri. »

— « No, no: non iscoppia: va bene così. Tenetelo fermo. »

E il pallone gonfio, gonfio, come un imbelle vanaglorioso, continuava a crepitare e a lamentarsi, bagnato dall'acqua.

Il fischiare stonato del vento, i turbinii di pioggia, le scricchiolature delle corde troppo tese, l'agitarsi delle frondi degli alberi, e di tratti in tratti scoppi di fulmini rompevano la quiete della mezzanotte con una armonia selvaggia, barbaro accompagnamento a una più barbarica danza.

Peters alle undici ore pom. precise era lì. Arrivò tutto bagnato: il cappello a cinturino bianco gli piangeva sugli occhi, e il vestito nero sciupato dalla pioggia, appiccicato alla pelle, gli dava una tinta lustra, lustra, che pareva inverniciato. Girò gli occhi, e vide appoggiato alla navicella il mi-

croscopico *Ignotus*; gli andò incontro, egli stese le mani.

— « Oh! chi vede mai? Siete voi? »  
— « Sì: come potete accertarvene voi stesso. »

— « Come mai qui? »

— « O bella! Vengo da New-York. »

— « Ma non vi ho veduto in viaggio. »

— « Segno, che non mi avete incontrato. »

— « E come mai allora...? »

— « Non potrei essere arrivato prima di voi? »

— « Prima di me? »

— « O questa è bella! Volete impedirmi di viaggiare più velocemente di voi? »

— « No; ma essendo partito... »

— « Che partito, che partito!... Io non sono mai partito e non sono mai arrivato. Sta zitto, balord! »

— « Tante grazie... »

— « Viceversa poi... vi presento i signori James e Halifax: di loro non vi so dire altro, perché non li conosco. Viceversa poi sono miei intimi amici. »

Peters si voltò alle due persone indicate, le quali si inchinarono, e in James ricognobbe l'incognito ciarlatano della Stazione di Pittsburgh, in Halifax il giocatore della Borsa, che gli aveva fatti guadagnare cinquantamila dollari. S'inchinò anche lui, e stese loro la mano.

— « Ma noi ci siamo visti altre volte. A proposito, voi *signor James*, perché è come siete fuggito quando vi correva dietro? »

— « Scusatemi, mister, ma non ho mai avuto l'onore di vedervi, e tanto meno di lasciarmi correre dietro da voi, a rischio di compromettere la vostra dignità. »

— « Ma voi si... » disse Peters, rivolgendosi ad Halifax « voi si, che vi ho veduto alla Borsa. »

— « Scusi: voi non avete potuto vedermi alla Borsa, perché non vi sono mai stato. »

— « Ma questa mattina... »

— « Me ne stetti a casa a curarmi di una forte diarrea, che mi disturba. »

— « Ma allora io sogno. »

— « Fate il vostro comodo. »

— « Tanto è: con voi tutto è mistero. »

— « Via, coraggio! » disse *Ignotus*. « Siete pronti? »

— « Sì. » disse James. « E voi Peters? »

— « Io prontissimo, ma... »

— « Partiamo, dunque. »

— « Ma con questo tempo indiavolato come volete voi partire in pallone? »

— « Che c'è da meravigliarsi? » disse *Ignotus*. « V'ho ben detto, che da Pittsburgh si sarebbe partiti per aria. E viceversa poi... ammetterete anche, che fino ad ora per aria non vi si va che col pallone... a meno che non incagliate un altro mezzo di viaggiare... »

— « Quale sarebbe? »

— « Farvi sparar per aria da un cannone. »

E ridendo della sua spiritosità, *Ignotus* tutto contento saltò dentro la navicella.

(Continua).

ferocia degli atti alla barbarie. La storia si ripete inesorabile — conclude l'organo liberale — e hanno ragione gli uomini disposti a cui la corruzione morale, per le sue conseguenze, fa paura.

Non avverte però che causa prima della lamentata corruzione morale fu ed è la stampa liberale di tutti i colori la quale appunto ha "lavorato a distruggere tutto ciò che serviva di ritengo e di guida" e poi ha "seminato e propagato ogni fatta di empietà e di nefandezza.

## Discorso di Windthorst

AL REICHTAG

(Cont. vedi numero di ieri.)

Neppure la legge dei socialisti, che, come sapete, io non ho mai approvata, va tanto oltre. Ma contro gli ecclesiastici della Chiesa cattolica tutto è permesso, mi sembra; essi sono senz'altro stati posti tutti sotto lo stato di piccolo assedio con grande vigore. A ragione è stata notata dai più svariati organi della pubblica opinione la esorbitanza di questa legge. Non voglio parlare affatto delle gazzette più pendenti verso i miei amici e me; no, io debbo riconoscere con gratitudine che, ad eccezione della stampa liberale nazionale e della conservatrice libera, tutta la stampa è stata unanime in questa condanna.

La stampa governativa non entra naturalmente nel numero, dovendo essa scrivere quel che le viene ordinato, e perciò le sue manifestazioni non fanno alcun effetto, quando si tratta di nomini indipendenti (*Udite, udite*). Ora si è proteso, che la legge sia stati pochissimo applicata. Disgraziatamente non sono riuscite, non avendo a mia disposizione persone ufficiali per la informazione, ed avere un quadro completo delle espulsioni. Voglio nondimeno produrre alcune cifre, colle quali debbo notare, che mi sono pervenute da mani private. Io spero, che gli organi del governo, saranno in istato di ampiare o raffigurare. Io osservare, che nella Diocesi di Treviri hanno avuto finora 50 espulsioni, fra le quali 9 espatrizzazioni; un interramento, ch'era stato ordinato per l'isola Berger, non fu eseguito.

Sono questi gli espulsi, relativamente internati fino ad oggi, in quanto non sono morti; e da questi fatti risulta il pieno effetto della legge. Ma la cosa è molto peggiore a Posen, nell'Arcidiocesi di Gresen e Posen.

Qui vi sono 48 espulsioni e 2 internamenti; questa cifra però non è completa, come me ne sono convinto: un signore di Posen chiarirà meglio la cosa, poichè noi non possiamo realmente scordare, che la Arcidiocesi di Gresen e Posen è stata propriamente il campo d'esplosione (*Verissimo! nel centro*) per tutte le misure *kulturmäpiste*, e sembra doverlo essere anche ulteriormente.

Dalla Diocesi di Münster mi sono state indicate solo 18 espulsioni, fra le quali 11 espatrizzazioni, senza che questa indicazione fosse completa. Il simile è in tutte le altre Diocesi, ancorché in taluno non si presentino al numero espulsioni. Ma questo resta fermo, che finora un gran numero di uomini soffre sotto questa legge. L'espulsione è stata in regola eseguita colla più grande mancanza di riguardi, non si è esitato a portar via di notte tempo dalle loro case gli ecclesiastici e farli accompagnare dai gendarmi. Fra gli espulsi trovasi il Cardinale Ledochowski, trovasi il nome dell'ora defunto Vescovo di Paderborn. Gli altri Vescovi, che ora vivono nell'esilio, ma non hanno per questo cessato di esser Vescovi, non sono, per quanto mi consta, espulsi; essi hanno preferito, coll'esempio diuani agli occhi dei loro colleghi di Posen e Paderborn, di ritirarsi da loro finché non batte l'ora della redenzione.

Ma questo giorno non verrebbe, se la legge del 4 maggio non è abolita; poichè l'apparato, che le leggi di maggio contengono nel resto, è sì duro, che sotto questo i Signori non avrebbero un libero movimento. Nei abbiamo veduto recentemente, che coll'accordo tra il Governo Prussiano e la Sede Romana si sono riprovveduti diversi Vescovadi, e ciò significa che altri ancora avranno la stessa posizione. I cattolici di Germania si sono sommamente rallegrati per quest'atto di raccapriccimento e sono obbligati alla maggior riconoscenza al Governo, che ha ciò fatto, ed io ritengo per mio dovere tutto speciale d'esprimere questa riconoscenza. — Ma cosa significa questa provvista? Se si resta qui, significa

pooco o nulla. Questi *episcopi in vinculis*, vale a dire, questi pastori legati mani e piedi dalle leggi di maggio, sono fuori di stato di eseguire l'alto loro ufficio con decoro e successo. Inche dura la legislazione di maggio; e finché resta la legge, che ci occupa, il Governo ha tanto in mano da mandare nel più breve tempo fuori dei confini qualcuno di questi Signori. Questi seggono sulle nuove loro cattedre sotto la spada di Damocle; ed io voglio per punto mia sparare, che noi distoglieremo almeno da loro questo pericolo della situazione. Non è questa una esagerazione, poichè io credo, che anche i Vescovi, i quali sono nel paese, non possono adempire i doveri del loro ufficio senza urtare ad ogni istante; e dipende dal potere discrezionale del Governo, se abbia o no da mettere in moto contro essi il potere dello Stato. La stessa cosa vale naturalmente anche per tutti gli ecclesiastici.

Alquanto diminuito è il pericolo per gli altri Ecclesiastici mediante la legge di Luglio, e mediante l'uso umano della medesima introdotto dal Ministro von Puttkamer, e che, debbo riconoscerlo, è stato seguito nel senso stesso. Ma questo riguardo può cessare ad ogni istante; e se dovesse diventare ministro del Culto uno dei Professori amanti di lotta, cosa niente impossibile, allora io non so qual sarebbe di nuovo la parte di questi Ecclesiastici. Imperocché, se ora il servizio divino nelle Parrocchie vacanti viene tenuto qui e là, col' uso troppo rigoso di tutte le disposizioni potrebbe cominciare di nuovo l'attico gioco. Si ha qui appunto un esempio della posizione, in cui uno trovasi travolto quando si sta di fronte ad un potere discrezionale. Un diritto scarso, limitato, è molto migliore della grazia del potere discrezionale (*Verissimo!*). Con questa la Chiesa è messa all'arbitrio degli uomini, ed oltreciò tutti i Cattolici, il giorno, in cui sia generalmente eseguito il sistema del potere discrezionale, sono *capite demum*. Perché? Perchè se vengono, per esempio al Parlamento, ed intraprendono qualche cosa, che non fosse grata al Governo di allora, potrebbe questi vendicarsene colla cosa più cara ad ogni cattolico, colla Chiesa. Difatti, col sistema discrezionale sarebbe da premettersi molto seriamente la questione, quando vogliasi essere Deputato indipendente, se l'accusata considerazione permetta di prendere ulteriormente parte a questo Parlamento (*rumori a Sinistra*).

Ora l'ordinanza non è diretta ai Cattolici ma agli impiegati; su questo tema tornaremo sicuramente in altro tempo. Stimo adunque che per quanto io riconosco meritvoli di ringraziamenti i passi del Governo, che sono avvenuti, per quanto io sia convinto ancora, che gli attuali ministri sono disposti a fare un uso mitissimo-giusto, del potere discrezionale, tuttavia questo riguardo non può determinarci ad indietreggiare neppure un istante dallo scopo dei misi sforzi, dallo scopo cioè di ottenere piena ed intera la libertà della Chiesa. Prima non vi è pace, e prima non è data la possibilità di un prospero sviluppo nell'impero tedesco.

Si chiedono da voi in ogni tempo gravi sacrifici nell'interesse dell'impero tedesco; noi reclamiamo volentieri e senza mormorare questi sacrifici; poichè ci è cara la nostra patria, ma, Signori, noi dobbiamo attendere che allora quest'impero adempia anche la prima condizione di ogni Stato, che cioè conceda la piena libertà di coscienza ed il movimento pienamente libero degli affari ecclesiastici. Mi si è detto, non esser ciò possibile di fronte alla Chiesa cattolica; essa ha ora tal potenza, che essa sopravvive tutto il resto. E' questa una gran confessione, e vorrei che fosse senz'altro vero. Ma se la Chiesa usasse a tale scopo mezzi esteriori ed armi, allora io troverei regolarissimo di toglierle; ma io chiedo, dov'è il caso? lo richiedo, e meco i miei amici, il libero movimento per la Chiesa, e le differenze, le quali esistono fra noi nel riguardo confessionale, debbono essere decise solo ed unicamente sul terreno scientifico. Se la scienza è per noi, allora voi non accusate noi, ma la scienza (*Interruzioni*). Sì, se volete che io senta, diteci più forte. Così stanno le cose!

Io vi prego di accogliere questa mia proposta; essa non è per nessun modo l'abolizione delle leggi di maggio. La legge del 4 maggio 1874 è un'eccezione, la quale, voglio ammettere, nell'excitamento troppo grande, nell'ardore della passione, come dicono i giuristi, è stata fatta; e la mia proposta altro non chiede se non se che sia ristabilito anche per gli Ecclesiastici il diritto comune. Difanzi alla legge dobbiamo essere tutti eguali, almeno quanto ci si predica ogni giorno, specialmente dai liberali; ed io voglio vedere qual posizione prenderanno i Signori che si chiamano liberali. Io nego assolutamente ad ognuno che segue a difendere questa legge, l'epiteto di liberali, nel suo potto non alberga scintilla del giusto concetto di libertà (*Verissimo!*).

Accettate questa proposta, che del resto lascia intatto tutto lo stato delle cose, e quindi sarebbe accettabile per fino a quelli che dovesse stimare condusse allo scopo il difendere a *outrance* le leggi di maggio. Sarebbe la prima testimonianza deposta dinanzi al popolo tedesco, che sempre più ritornano negli animi i sentimenti di pace, e che può finalmente avvicinarsi l'ora in cui ci stendiamo cordialmente la mano, e sentiamo comune la gioia della Nostre patria tedesca. (Bravo).

Accettate questa proposta, che del resto lascia intatto tutto lo stato delle cose, e quindi sarebbe accettabile per fino a quelli che dovesse stimare condusse allo scopo il difendere a *outrance* le leggi di maggio. Sarebbe la prima testimonianza deposta dinanzi al popolo tedesco, che sempre più ritornano negli animi i sentimenti di pace, e che può finalmente avvicinarsi l'ora in cui ci stendiamo cordialmente la mano, e sentiamo comune la gioia della Nostre patria tedesca. (Bravo).

Si ritiene che il Cairoli interverrà alla Camera per assistere alla discussione sulla politica estera.

Il professore Sbarbaro, ha chiesto la grazia sovrana della condanna di un anno di sospensione, inflittagli dal consiglio superiore della pubblica istruzione.

La domanda è stata spedita al ministro Baccelli con una lettera dello stesso professore, il quale spiega come nel combattere il ministro credeva di essere nel suo diritto; ma che una volta che il consiglio superiore ha giudicato diversamente, egli si rimette al giudicato.

## ITALIA

Roma — Ieri l'altro fu discussa al tribunale correttionale la causa contro coloro che nella notte dal 16 al 18 novembre scorso furono sorpresi dalle guardie ad attaccare cartelli eccitanti allo sprezzo contro la persona del re reduce dal viaggio di Vienna.

Dopo l'audizione dei testimoni, tutte quattro di pubblica sicurezza, il tribunale condannò:

Fama e Brandi, perché recidivi, ad un anno di carcere e lire ottocento di multa. Palleroni, Lollobrigida, Tommasi, Fiorentini, Bruschi e Bortozzi, a sei mesi di carcere e cinquecento lire di multa.

Costaguta e Capponi, perché minorenni, a quattro mesi di carcere e duecento cinquanta lire di multa.

Torino — Alla borsa fu tenuta una grande riunione di commercianti nella quale fu votato all'unanimità di presentare petizioni al Parlamento perché venga assolutamente respinto il trattato di commercio fra la Francia e l'Italia.

In tutte le città dell'Alta Italia l'agitazione del ceto industriale e commerciale contro il detto trattato si fa sempre più viva.

## ESTERO

### Francia

Se è vero che la stampa rappresenta l'opinione del paese e della Camera, il Gambetta può essere sicuro d'una disfatta. Sopra 42 giornali di Parigi, 31 sono contrari al Gambetta, due soli sono neutri.

I giornali che difendono il Gambetta sono:

La République française, il Voltaire, l'Unité nationale, il Globe, Paris, l'Evenement, l'Indépendant, la Petite République, l'Henry IV.

Quelli che lo combattono sono:

Il Siècle, il Télégraphe, il National la Poste, la Révision, la Liberté, la France, il XIX Siècle, il Revoir, la Lanterne, il Mot d'Ordre, il Radical, la Marseillaise, l'Intransigeant, il Petit Journal, la Presse, il Petit National, il Petit XIX Siècle, l'Union républicaine, il Gaulois, il Parlament, la Vérité, il Citoyen, la Paix? il Débat, l'Express, il Soir, la France populaire, il Courrier du Soir, l'Électeur républicain.

Sono neutrali: il Temps e l'Opinion.

### Portogallo

— Un dispaccio da Lisbona 12, reca: L'inaugurazione dell'esposizione d'arte antica, che è stata il pretesto del viaggio regale è avvenuta oggi con grande solennità.

L'esposizione è assai notevole, perché il Governo portoghese ha potuto risolvere i prelati ed i Capitoli delle chiese ad inviare una collezione di vasi e d'autichità ecclesiastiche nascoste nelle diocesi fino dal duecento secolo dell'era cristiana, le quali, riunite ed ordinate in parecchie sale formano uno spettacolo non più veduto dell'arte dell'oreficeria nel medio evo e nei tempi moderni. Questa parte dell'esposizione supera le collezioni di quadri, vesti, stoffe, specchi e gioielli vari che la casa del Re e le private hanno esposto e che d'altro sono notevoli.

La corsa dei tori è stata un semplice simulacro senza effusione di sangue, e la rappresentazione di gala al São Carlos s'è svolta.

## Governo e Parlamento

### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 19

Si annuncia la dimissione di Sella da deputato, per motivi di salute.

Depretis prega la Camera a non prendere atto, e fa l'elogio del Sella.

Nicotera, Coppino, Cavalletto, Filopanti e Trompeo fanno grandi encomi a Sella, e dicono che la Camera non può privarsi di un uomo così illustre. Dietro proposta di Nicotera non si accettano le dimissioni e si accordano al Sella sei mesi di congedo per rimettersi completamente in salute. Si rimandano a martedì l'interrogazione di Berio e l'interpellanza di Ricotti annunziate ieri.

Si riprende la discussione sull'ordinamento del Corpo del Genio civile, e se ne approvano gli articoli.

### Notizie diverse

L'onorevole Cairoli è giunto a Roma. Era ad incontrarlo alla stazione il ministro Bacarini.

L'onorevole Depretis conferì oggi stesso coll'onorevole Cairoli all'Albergo Milano, dove si trattenne lungamente.

## DIARIO SACRO

Sabato 21 gennaio

S. Agnese v. m.

Festa generale della Santa Infanzia.

Domenica 22 gennaio S. E. Mons. Arcivescovo celebrerà nella Chiesa della Metro-

politana la festa generale della Santa In-  
fanzia alle ore 11 ant.

Dopo la messa ed il discorso, S. E. lbe-  
nestrà solennemente colle apposite preci i  
fanciulle presenti alla sacra  
funzione.

#### Effemeridi storiche del Friuli

21 Gennaio 1318 — Lega dei Trivi-  
giani con Gastone della Torre patriarca di  
Aquileia.

#### Cose di Casa e Varietà

**La dimostrazione di ieri.** Ci limi-  
tiamo a narrare semplicemente il fatto  
senza aggiungere osservazioni. Il lettore  
imparziale faccia lui i giusti commenti.

Fra dal mattino circolava per la città  
la voce, che alla sera ci sarebbe stata una  
dimostrazione a S. Spirito; e durante il  
giorno davanti alla Tipografia ed al Col-  
legio si formavano grappi di studenti, che  
gridando e bestemmianto si spargevano  
poi anche per la città a insultare sacerdoti e  
pacifici cittadini.

Alla sera verso le 8 i dimostranti si rac-  
colsero nel Giardino. Il nucleo principale era  
formato da circa un centinaio di studenti  
delle regie scuole ginnasiali e liceali e  
delle tecniche. Una coda numerosa di en-  
triosi teneva dietro alla strada processione,  
che ingrossando arrivò in Mercato vecchio.  
Secondo il solito, lungo la strada si gridava  
molto; i gridi più frequenti erano morte  
al Cittadino Italiano, morte al prete  
Del Negro, morte al Direttore del Cittadino,  
viva l'Italia una, viva Vittorio  
Emanuele, morte ai preti, ecc.

Una bandiera li precedeva, la quale fu  
fermata dalle Autorità di Pubblica Sicurezza al Portone S. Bartolomeo. L'ispettore  
invitò i dimostranti a deporla ed a scio-  
gliersi; ma non avendo questi accordato  
ne nacque un tafferuglio, alla fine del quale  
la bandiera era scomparsa sotto i sbarri  
dei dimostranti. All'ispettore non restò  
che un pezzo d'asta.

Allora quell'acozzaglia di schiamazzatori per via d'Isola si rese in Mercato  
vecchio, dove fece la bella prodezza di  
abbracciare un numero del Cittadino. —  
Quindi tornarono ad astolarsi sotto l'abi-  
tazione del Prefetto, che non era in casa.  
Invitati a scioigliersi, si diressero verso  
S. Spirito.

Là i dimostranti rinnovavano le grida di  
viva o di morte, peneando addirittura di andar  
a far il diavolo a quattro davanti al Colle-  
gio Giovanni d'Udine e la Tipografia del  
Patrocino. Ma le Guardie di questara ed i  
Carabinieri, che già in buon numero erano  
appostati davanti alla Chiesa di S. Spirito,  
adiarono loro incontro, e li affrontarono  
nel fondo della piazza: c'era anche l'ispet-  
tore di Pubblica Sicurezza.

Furono fatte le tre intimazioni di legge,  
con tre squilli di tromba, dopo dei quali  
quel gruppo di schiamazzatori notturni si  
sciolse. Le truppe erano consegnate nelle  
caserme, pronte al segnale per accorrere  
sul luogo. Ma non se ne ebbe bisogno;  
anzi, poco dopo le nove ore, la maggiore  
tranquillità regnava nelle vicinanze della  
Chiesa di S. Spirito.

Alcuni studenti si raccolsero di nuovo  
vicino al Duomo; ma poco dopo si sciol-  
sero.

Una parola d'isole all'ispettore ed alle  
Guardie di Pubblica Sicurezza ed ai Reali  
Carabinieri, che seppero così bene tutelare  
l'ordine contro quel gruppo di dimostranti.

**E certo da deplorare** che a capo  
della dimostrazione, almeno apparentemente  
si mostrassero gli studenti delle regio  
sonole. Però essi sono assubili per la loro  
inesperienza messa a profitto dai soliti  
fomentatori di discordi, i quali per accro-  
scere forza e importanza alla dimostrazione  
ricorsero ai consueti mezzi, coi quali troppo  
facilmente si guadagna il favore della  
plebe.

**Un cronista poco pronto.** Il Gior-  
nale di Udine stampò questa mattina  
non sa sulla della dimostrazione di ieri  
sera. A dir vero egli non è molto pronto  
a servire i suoi lettori, i quali avranno  
potuto conoscere il fatto dall'Adriatico che  
si pubblica a Venezia.

Non è che il cronista dell'organo dei  
moderati non pose a parte i suoi assidui  
di un avvenimento che secondo lui dovrebbe  
essere nient'altro che l'espressione della  
coscienza pubblica offesa?

**Il nostro sequestro.** Un dispaccio da  
Udine al *Secolo* così annuncia il nostro  
sequestro.

« Il giornale clericale, il *Cittadino Ita-  
liano*, venne sequestrato per un articolo  
intitolato: *Fatto curioso*, riguardante il  
ricevimento del capodanno al Quirinale. Il  
sequestro fece meraviglia per l'innocuità  
dell'articolo ».

Il famoso brano incriminato lo troviamo  
oggi riprodotto nei giornali di Bergamo,  
di Como, di Roma e di Verona.

L'*Unità Cattolica* di Torino poi in  
un articolo picciotto quali sa scrivere  
l'egregio foglio torinese, riproduce per ex-  
tenso dalla *Capitale Roma* la narrazione  
particolareggiata del famoso fatto della  
coda.

Noi non lo riproduciamo per non artare  
la suscettibilità veramente fenomenale del  
fisco udinese.

L'*Unione di Bologna* così annuncia il  
nostro sequestro.

L'ottimo *Cittadino italiano* di Udine  
ha avuto il suo battesimo... fiscale. È  
stato sequestrato per la prima volta.

Doppiamente ci dispiace perché c'era, o  
meglio pretesto, del suo sequestro è stata  
la notizia data dal nostro corrispondente  
di Roma sulla coda non abbastanza lunga  
della signora ambasciatrice del Belgio a  
Roma.

Il fisco di Udine ha veduto in questo  
« un eccitamento al disprezzo ed al mal-  
contento verso la Regina, ed un'offesa alla  
madre ».

Una volta si diceva: cose di Spagna.  
Adesso bisognerà dire cose d'Italia, o  
piuttosto cose... del fisco d'Udine. »

Il *Veneto Cattolico* ne parla in questi  
termini.

L'ottimo nostro confratello il *Cittadino  
Italiano* di Udine ebbe a subire il seque-  
stro del suo numero 14 in data 17 corr.  
per aver pubblicato la famosa storia della  
coda della Signora Leghait, storia  
che ha fatto e sta facendo il giro di tutti  
i giornali d'Italia. Evidentemente il Pro-  
curatore del Re in Udine prese una so-  
lenne cantonata, lo che però non ci dispensa  
dal fare le espressioni della nostra con-  
dignità all'ottimo confratello. »

**O la dignità!** La *Patria del Friuli*  
si lagna perché i carabinieri di Cividale  
stracciarono alcune copie della *dignità*  
(sic) protetta ecc. dai muri di quel capo-  
luogo. O, in che fa consistere la dignità  
l'organo dei progressisti?

**Ringraziamento.** Col enore commosso  
ringraziamo gli ottimi nostri confratelli, che  
ebbero per noi una parola di con-  
dignità e di conforto nel caso un po' stra-  
no del nostro sequestro.

E una parola di ringraziamento a tutti  
i gentili che ci inviarono vigili e let-  
tere di incoraggiamento e di simpatia.

**Disgrazia.** Ieri mattina il sig. Carlo  
Micolli, sindaco di S. Vito di Fagagna, ve-  
niva a Udine in un cattolino tirato da  
un vivace cavallo. Imbattuto in un carro  
di fieno, egli, per far luogo a questo, si  
trasse troppo da un lato, onde il ruotabile  
precipitò nel fosso, capovolgendosi. Il Mi-  
colli, rimasto sotto, ebbe fratturata una  
gamba un po' sopra il collo del piede.  
Egli fu trasportato al nostro Ospitale ove  
ebbe tosto le prime cure. Il cavallo, tra-  
scinato anch'esso nel fosso dal peso del  
cattolino, rimase perfettamente illeso.

**Storia pietosa.** L'abbiamo letta in un  
giornale francese.

La signora H.... moglie di un magistrato  
onorevole era condannata, all'immobilità da  
una di quelle crudeli malattie, che sono  
conseguenze troppo soventi della mater-  
nità.

Da dodici anni — l'età della sua figlia —  
l'infelice madre non aveva potuto muo-  
vere un passo, fare alcun movimento rapido,  
darsi ad alcuna di quelle espansioni  
di tenerezza, così dolci al cuore materno.

Dal suo letto si portava — da dodici  
anni — sulla sua lunga poltrona, per ri-  
portarla alla sera nel suo letto!

E questo supplizio infernale, inflitto a  
una creatura giovane, nervosa, piena di  
vita, d'anima e di brio, non aveva alterato  
la sua serenità, non abbattuto il suo cor-  
aggio, non tolte dal cuore le sorgenti della  
speranza.

In dispetto dei medici che avevano tro-  
vato la sua malattia insanabile, essa aveva  
fede nell'avvenire; in un avvenire di moto,  
di cuore, di effusioni materne prodigate  
alla sua piccola e gentile Annetta.

Due settimane or sono, Annetta fu inviata  
ad un ballo di bambini in costume.

Giudicate della ebbrezza della fanciulla  
e della gioia della mamma!

Si uise tutta la casa sospira! Si ta-  
glierono, si cuorirono, si rivoltarono stoffe  
e merletti; si fabbricò una parrucca; si  
ricamaron dei miracoli di scarpine... e  
via via.

E da tutto questo lavoro pieno d'impa-  
zienza di pentimenti e di soddisfazioni  
puerili, esce un gentile costume di pasto-  
rella tutta loghirlanata, col suo largo  
cappello vanitosamente ripiegato, colla sua  
collana, colla sua crocetta, col suo grem-  
biule vagamente disegnato ed ornato!

Aquesta era tanto gentile così! E la sua  
madre, nella camera dove la grande opera  
dell'abbigliamento si compiva, faceva ag-  
giungere questo bistro, ripiegare quell'al-  
tro, puntare uno spillo a sinistra, mettere  
un nodo a destra....

Ella esultava, la povera martire della  
pseudo-catalessia.

Quando d'un tratto, volgendosi Annetta  
troppo bruscamente, la sua veste fu dalla  
corrente del camino avvolta alla fiamma,  
e la leggera stoffa prendendo fuoco avv-  
iuppi, in un attimo, l'elegante fanciulla  
in una colonna di fiamma.

La cameriera gettò un grido; la fanciulla  
ruppe in un ah pieno di spavento.

Quanto alla povera mamma, livida, con-  
vulsa, restò muta.

Ma, tosto, balzando dalla sua larga pol-  
tronca, si slanciò verso la sua figlia e strap-  
pando il tappeto, avvolgendo attorno alla  
cara bambina, spense l'incendio prima che  
le fiamme avessero ferito la creaturina.

Accorsero gli altri. — Fu mandato per  
il medico in fretta in fretta...

Ma — a qui il suo stupore parve folia  
— la signora H.... galvanizzata dallo spa-  
vento, aveva ricongiunto per sempre  
l'uso delle sue membra.

La paura, allo stato di quasi domenica  
materna, aveva vinto la malattia e dato  
torio alle diagnosi dei medici.

La signora H.... è uscita di casa colla  
sua Annetta, il primo di dell'anno.

**Danni di guerra.** La Cessione di  
Roma ha sentenziato non produrre, per  
principio, i danni di guerra alcun diritto,  
né civile, né politico a favore del danneg-  
giato, in confronto dell'amministrazione  
pubblica. E come essi, tanto per le leggi  
austriache, quanto per la legislazione ita-  
liana, non danno luogo all'esercizio d'azione  
giudiziaria, così è affatto del magistrato  
adito, non già di assolvere ma di dichiarare  
incompetente per difetto assoluto di  
giurisdizione.

**Evasione di un pazzo.** Grande em-  
ozione produsse a Londra la evasione del  
manicomio centrale del sig. Elliot.

Questo signore, che diceva esser figlio di  
Guglielmo IV, ultimo Re d'Inghilterra, era  
da ventidue anni rinchiuso nello spedale  
dei pazzi, e sui registri è qualificato come  
affetto da mania omicida: ma certi giorni  
affermano che egli non fosse recluso  
se non perché aveva la mania di credersi  
il duca di York e per conseguenza di aver  
diritto alla corona d'Inghilterra e detri-  
mento della regina Vittoria.

L'evasione avvenne il penultimo giorno  
dell'anno e finora il pazzo o preteso tale  
non è stato rinvenuto dalla polizia.

#### Notizie sui mercati

Udine 19 gennaio.

Abbastanza un bel mercato, molti com-  
pratori specialmente di granoturco.

**Grani.** — Frumento. Un leggero risveglio  
d'affari nella speculazione.

Granoturco. Mercato vivo, comprarono  
assi dal 1. 12,60 alle 14, e gli speculatori  
che di buona voglia aumentarono i 20 centesimi di lire per ettolitro. La tendenza  
accenna al rialzo, già manifestata in altri  
minori centri commerciali della provincia.  
Si pagò pronto al 1. 11,25, 11,50, 12, 12,60,  
13,10, 13,50, 14.

Ottantamila sostenutissimo e pagato dalle  
1. 10 alle 11,25.

Nel sorgoroso e nei fagiolini la calma  
è ancora all'ordine del giorno.

Saraceno e lupini. Quasi due ettolitri a  
prezzi segnati nel listino.

Castagne poche, affari stentati. Si praticarono i seguenti prezzi per quintale:  
lire 17, 18, 21, 22, 24.

Il mercato dei foraggi e combustibili fa  
mediocre.

(Vedi specchietto in quarta pagina).

#### TELEGRAMMI

**Firenze 18** — La Banca Nazionale ha  
fissato il dividendo del secondo semestre  
1881 in lire cinquanta.

**Madrid 19** — I sovrani sono rientrati.  
Il vescovo Piasone scomunicò il giorno  
Estremo.

**Napoli 19** — In seguito alla notizia  
del prossimo arrivo di Garibaldi una  
schiera di studenti percorse via Toledo  
applaudendo al generale. — Recatasi alla  
Prefettura, una deputazione fu ricevuta  
dal prefetto, il quale, pronunciato parole  
patriottiche, inviò i dimostranti a ritirarsi.

Questi si disciolsero pacificamente con  
grida di viva Garibaldi, viva Casta Sa-  
vora, viva l'Esercito.

**Vienna 19** — Il *Fremdenblatt* an-  
nuncia che il governo comune domandò  
alle delegazioni un credito straordinario  
di 3,100,000 e un credito mensile per tre  
mesi di 1,200,000, totale 0,700,000.

**Costantinopoli 19** — La Porta amen-  
tisce l'intenzione di assoggettare i cristiani  
al servizio militare.

**Washington 19** — Scoville difendendo  
Gatteau, biasima Artur, Onking, Granit,  
dichiarandoli moralmente responsabili del  
crimine.

**Londra 19** — Aumentano le inquietu-  
dini per le complicazioni in Egitto. Lord  
Granville ricevette comunicazioni dagli am-  
basciatori della Turchia e dell'Italia.  
La regina nel marzo si recherà a pas-  
sare un mese in Italia.

Si ha da Dublino che i giovani si eser-  
citano di notte tempe alle armi.

**Parigi 19** — Gli uffici della Camera  
hanno eletto la commissione di 33 membri  
per esaminare il progetto del governo per  
la revisione limitata della costituzione.

La maggioranza dei commissari hanno  
combattuto il progetto del governo che  
vorrebbe la revisione non limitata alla  
costituzione.

Respinge l'iscrizione del principio dello  
scrutinio di lista nella costituzione.

Il Senato nominerà martedì la Commissio-  
ne per trattato di commercio con l'Italia.

La Commissione comporrà di 17 membri.

**Vienna 19** — Oggi dopo il mezzodì  
un individuo lanciò un grosso sasso contro  
gli sportelli della vettura dell'ambasciatore  
di Oubril che ritornava dalla chiesa greca  
al palazzo dell'ambasciata. L'ambasciatore  
e il segretario che lo accompagnava rimar-  
sero illisi. L'individuo fu arrestato. Pre-  
tendo aver servito volontario nell'armata  
rossa durante la guerra turca, aver voluto  
vendicarsi perché l'ambasciata si è ri-  
fusa di soccorrerlo.

**Berlino 19** — Il progetto ecclesiastico  
discuterà il 30 corrente. I nazionali-  
liberali respingeranno alcune clausole. Il  
partito polacco lo respingerà interamente;  
l'accettazione o il rigetto sembra dipendere  
dal centro.

**Varsovia 19** — Temonsi nuovi disor-  
dini.

Furono prese misure di sicurezza. Al  
primo segnale di tamburo chiudersi le  
case e le botteghe.

**Pietroburgo 19** — Nella notte di sa-  
bato scorso una banda di facciosi, com-  
posta di soldati ed operai, distrusse il vil-  
laggio di Grieow, presso Danaburg, nel go-  
verno di Witebsk.

Vennero spedite delle truppe.

Credesi che la rivolta sia diretta contro  
gli ebrei.

**Parigi 20** — La situazione si fa sem-  
pre più difficile. Di trentatre commissari  
trentuno sono contrari al progetto governa-  
tivo di revisione. I giornali ministeriali  
dicono che il gabinetto porrà la questione  
di fiducia sul suo progetto respingendo ogni  
modificazione. Oggi stesso rinciassarà la  
Commissione. Nelle stesse più autorevoli si  
ripete, essere il Ministero assolutamente  
risoluto a ritirarsi se la Camera rigetta lo  
insieme delle disposizioni contenute nel  
progetto presentato.

**Oratio Moro** gerente responsabile.

LE INSEZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

## MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 19 gennaio 1882.

	AL QUINTALE		AL QUINTALE	
	fuori dazio	con dazio	fuori dazio	con dazio
FORAGGI				
Fieno dell'alta	1 q. 480	5 20	5 50	5 95
Fieno della bassa	1 q. 4 -	4 30	4 70	5 -
Pagliu da foraggio	1 q. -	-	-	-
da setiera	-	-	-	-
COMBUSTIBILI				
Legna d'ardere forte	1 39	1 89	1 65	1 10
dolce	5 65	6	6 25	6 60
Carbone di legna				

	AL QUINTALE		AL QUINTALE	
	fuori dazio	con dazio	fuori dazio	con dazio
Prumento	20	20	75	20
Granoturco nuovo	23	23	46	27
vecchio	11	11	56	37
Sagala	-	-	-	-
Sorgo rosso	6	7	50	-
Avena	-	-	-	-
Lupini	10	-	-	-
Fagioli di pianura	23	24	10	-
Alpignani	-	-	-	-
Orzo brillato	-	-	-	-
in pelo	-	-	-	-
Miglio	-	-	-	-
Lenti	-	-	-	-
Castagne	-	-	18	22

### Notizie di Borsa

Venezia 19 gennaio

Rend. 5 00 god  
1 gennaio 81 a L. 87,83 a L. 88,06  
Rend. 5 00 god  
1 luglio 81 da L. 90, - a L. 90,25  
Prezzi da venti lire d'oro da L. 20,72 a L. 20,78  
Bancanote su stralache da 218,60 a 219, -  
Fiorini quattri d'argento da 2,17,25 a 2,17,76

Milano 19 gennaio

Rendita Italiana 5 00. - 90, -  
Napoleoni d'oro . . . . . 20,81

Parigi 19 gennaio

Rendita francese 3 00. 82,75  
" 5 00. 113,50  
" Italiana 5 00. 88, -  
Ferrovie Lombarde . . . . .  
Dambio su Londra a vista 25,19,1,2  
" sull'Italia 3,1  
Consolidati Inglesi . . . . . 100,3,8  
Turca . . . . . 12,70

Vienna 19 gennaio

Mobiliare . . . . . 310,75  
Lombarde . . . . . 139,66  
Spagnola . . . . .  
Austriache . . . . .  
Banca Nazionale . . . . . 83, -  
Napoleoni d'oro . . . . . 9,47,1,2  
Cambio su Parigi . . . . . 47,35  
" su Londra . . . . . 119,80  
Rend. austriaca in argento 76,80

### ORARIO della Ferrovia di Udine

#### ARRIVI

da ore 9.05 ant.  
TRIESTE ore 12.40 mer.  
ore 7.42 pom.  
ore 1.10 ant.

ore 7.35 ant. diretto  
da ore 10.10 ant.

VENEZIA ore 2.35 pom.  
ore 8.28 pom.  
ore 2.30 ant.

ore 9.10 ant.  
da ore 4.18 pom.  
PONTEBBIA ore 7.50 pom.  
ore 8.20 pom. diretto

PARTHENZIE per ore 8, - ant.  
TRIESTE ore 3.17 pom.  
ore 8,47 pom.  
ore 2,50 ant.

ore 6,10 ant.  
per ore 9,28 ant.

VENEZIA ore 4,57 pom.  
ore 8,28 pom. diretto  
ore 1,44 ant.

ore 6, - ant.  
per ore 7,45 ant. diretto  
PONTEBBIA ore 10,35 ant.  
ore 4,30 pom.

**NOTA** deposito di cera lavorata  
I sottosecetti ferociati alla Ferrovia risorto die-  
tro il Duomo, partecipano di aver istituito un foro deposito  
da la cui sezione, qualità è tale che i prezzi sono mode-  
rati così da non temere concorrenza, e di ciò ne fan prova  
le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena  
soddisfazione incontrata. Sperano quindi che segnali  
di P.R. Parrocchi e rettori di Chiese e le spettabili fabbricerie  
verranno continuare ad onorarci anche per l'avvenire.  
BOSSERO e SANDRI

### Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

19 gennaio 1882	ore 9 aut.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° nito metri 116,01 sul livello del mare	766,6	765,7	766,9
Umidità relativa . . . . .	56	27	47
Stato del Cielo . . . . .	misto	sereno	sereno
Acqua cadente . . . . .	—	—	—
Vento direzione . . . . .	calma	calma	calma
Vento velocità chilometri . . . . .	0	0	0
Termometro centigrado . . . . .	6,7	14,1	6,6
Temperatura massima 14,2 minima 2,7	Temperatura minima all'aperto . . . . .	0,3	

DRUGHERIA FRANCESCO MINISINI

OLIO

CHIARO

DI PEGATO DI MERLUZZO

DI BAFORI GRATO

DI PEGATO DI MERLUZZO